



Presidente:
Piero Abbruzzese

Vice Presidente:
Gaetano Palma

Segretario Organizzativo:
Carlo Pace Napoleone

Segretario Scientifico:
Giovanni Battista Luciani

Consiglieri:
Maria Tereesa Cascarano
Stefano Marianeschi

Past President:
Sonia Albanese

Cari amici,

permettetemi di cominciare ringraziando Sonia Albanese, che è stata davvero un Presidente eccezionale e che ci ha consentito non solo di realizzare un magnifico congresso ma anche di ottenere una giusta e ampia visibilità mediatica. Un grande grazie anche a tutti gli altri componenti del Consiglio Direttivo che con lei hanno così bene lavorato, incluso Giovanni Stellin, arrivato tardi ma che, con umiltà e spirito di servizio ha collaborato con passione.

E poi naturalmente grazie a tutti voi che ci avete votato. Credo che questo nuovo Consiglio sia ben rappresentativo della nostra realtà e che sia equilibrato con Carlo Pace Napoleone, segretario organizzativo e Maria Teresa Cascarano, responsabile del sito che assicureranno, insieme a Sonia, la continuità e con Gaetano Palma, vicepresidente, Giovanni Battista Luciani, segretario scientifico e Stefano Marianeschi, responsabile delle modifiche statutarie che, insieme a me rappresentano le "new entries".

Sono convinto che, insieme, interpreteremo le istanze di tutti e riusciremo a continuare quel percorso di crescita che, accanto alla imprescindibile collaborazione con i colleghi cardiologi, deve includere una maggiore integrazione con i colleghi della cardiocirurgia dell'adulto, nel rispetto della nostra specificità.

E' vero, facciamo cose diverse, noi e loro, e questo ci ha forse un po' allontanati: lo si vede ai congressi, dove le sessioni sono praticamente sempre separate, dove veniamo sempre più percepiti come una piccola enclave che discute di argomenti esoterici o comunque troppo distanti. Credo che questo non sia bene, credo che dovremmo sforzarci di parlare linguaggi comuni, credo che dovremmo cercare ed implementare le cose che ci uniscono: le tecniche poco conosciute dagli uni o dagli altri e invece utili a tutti -penso per esempio all'allargamento dell'anello aortico o alle tecniche di riparazione valvolari-, i pazienti adulti congeniti con patologie acquisite, i sistemi di assistenza meccanica al cuore, tutte cose che invitano ad unire

e non a dividere. In questa ottica dobbiamo anche cercare di cooptare sempre più colleghi: penso a tutti gli specializzandi che sono troppo poco esposti alla pediatria e penso anche ai tanti che non hanno la possibilità di lavorare regolarmente nella pediatria ma che la amano e vorrebbero almeno partecipare alla nostra attività scientifica. Sono proprio loro quelli che potrebbero farci da ideali ambasciatori nel mondo dell'adulto ... per non dimenticare che, in primis, siamo tutti cardiocirurghi e che un eccesso di specializzazione può trasformarsi per tutti in un boomerang. Cerchiamo quindi di cooptare queste forze e non di allontanarle: sarebbe bello se, invece di un piccolo manipolo di "marziani" tornassimo ad essere una parte sempre più grande, la più attiva e propositiva, della Società.

Anche un coinvolgimento sempre maggiore dei Cardioanestesisti fa parte di una strategia di questo tipo: non dimentichiamolo, sono i colleghi con cui trascorriamo più tempo e con cui condividiamo tutte le nostre problematiche: invitiamoli ad entrare nel nostro gruppo ed arricchirci reciprocamente.

E' pure molto bello vedere che la partecipazione degli Infermieri e dei Tecnici Perfusionisti aumenta di anno in anno nei congressi e anche loro, credo, vanno coinvolti sempre più non soltanto nelle riunioni scientifiche ma anche nei processi decisionali.

Siamo piccoli ma dobbiamo diventare un gruppo sempre più grande e sempre più coeso perché solo così potremo condizionare, e non assoggettarsi alle scelte che ci riguardano.

Ma, attenzione! Siamo noi che dobbiamo governare questi processi di integrazione, non dobbiamo subirli!

Non dimentichiamo la nostra storia, la nostra cultura.

Tutti noi cardiocirurghi, degli adulti e dei bambini, abbiamo forse un po' perso nel passato recente il nostro spirito positivamente combattivo, il nostro primato intellettuale e ci siamo fatti trascinare dagli eventi, abbiamo subito passivamente gli spintoni dei colleghi cardiologi che ci hanno, forse giustamente, tolti dal centro della scena, costringendoci ad inseguirli sempre più affannosamente.

E' ora, credo, di reagire, di ritrovare il nostro spirito, quello spirito che ci ha fatto scegliere una specialità difficile, irta di ostacoli, ma anche così splendidamente gratificante. La nostra è la specialità del lavoro di équipe per eccellenza ed è

per questo che dobbiamo tutti insieme collaborare per crescere: crescere per confrontarsi positivamente con tutti. Sinergie, non contrapposizioni; alleanze, non ostilità; confronto paritario, non soggezione culturale, queste devono essere le parole magiche del nostro rapporto con i colleghi pediatri, cardiologi ed anestesisti.

Abbiamo parlato di tante cose nella prima riunione del Consiglio: abbiamo ipotizzato modifiche statutarie e di regolamento tali da armonizzare i meccanismi elettorali con quelli della società madre; abbiamo parlato di formazione qui da noi o anche all'estero, dell'istituzione di Fellowships di training avanzato; abbiamo parlato di una possibile fase 3 di Baby Heart che dovrà coinvolgere anche e soprattutto i Centri che alle prime fasi non hanno partecipato e abbiamo parlato di tante altre cose, come vedrete dal verbale.

Ma, innanzitutto, abbiamo raccolto il testimone dal precedente Consiglio, per continuare la corsa, sperando entusiasticamente di continuare ed arricchire il percorso di crescita che ci consente di continuare ad amare il nostro lavoro.

Piero Abbruzzese

Torino 19 Dicembre 2010